GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 7 DICEMBRE — NUM. 287

Domani, 8 dicembre, essendo giorno feriato, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si annunziò che nel ballottaggio fattosi per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione del Fondo per il culto risultò eletto il deputato Filì-Astolfone, e che nella votazione per la nomina di un commissario del bilancio niuno ottenne la maggioranza assoluta. Si procedette pertanto ad una votazione di ballottaggio tra i deputati Melchiorre o Seismit-Doda; il secondo de' quali per altro dichiarò che, qualora riuscisse eletto, non potrebbe accettare l'ufficio.

Furono poscia convalidate le seguenti elezioni:

Chieti 2°: Spaventa, De Crecchio, Castelli.

Milano 3°: Robecchi, Taverna, Carmine, Casati, Pavesi.

Firenze 4°: Guicciardini, Pozzolini, Sonnino-Sidney, Sonnino Giorgio.

Livorno: Pelloux, Novi-Lena.

Sassari: Pais-Serra, Giordano, Umana, Ferracciù.

Diedero però luogo a discussione le elezioni del Collegio di Livorno, che il deputato Fazio Enrico chiedeva fossero dichiarate contestate. Alla discussione presero parte i deputati Antonibon, Crispi, Pierantoni, Lazzaro, Righi, Ferracciù; e quindi la dimanda del deputato Fazio Enrico venne respinta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1106** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 5 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Catania, n. 31;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Catania, n. 31, è convocato pel giorno 24 dicembre corrente, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati a detto Collegio assegnati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 31 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELLA STATISTICA GENERALE

Statistica dell'Emigrazione.

Pubblichiamo i dati sommari dell'emigrazione avvenuta nel 1° semestre del corrente anno, confrontandoli colle cifre analoghe del 1° semestre dei quattro anni precedenti.

Nello specchietto n. 1 l'emigrazione è distinta in propria e temporanea e gli emigranti sono distinti per sesso.

I maggiori contingenti all'emigrazione propria sono dati (in cifre effettive) dalla Campania, dalle Calabrie, dalla Basilicata, dalla Lombardia e dagli Abruzzi e Molise. La temporanea è maggiormente fornita dal Veneto, dal Piemonte e dalla Lombardia.

Nello specchietto n. 2 sono riunite le due classi di emigranti, e questi sono classificati secondo i paesi a cui si dirigono. Confrontando i dati del 1° semestre 1881 con quelli del 1° semestre 1882, si osserva che in quest'ultimo semestre la corrente verso paesi europei è aumentata di poco. Invece l'emigrazione per paesi fuori d'Europa è fortemente aumentata. Nel complesso del Regno l'emigrazione per paesi non europei nel 1° semestre 1881 fu di 13,883 persone, e nel 1° semestre del corrente anno di 29,643.

Nel 3° e 4° specchietto sono messi a confronto il numero degli emigranti nei primi semestri degli anni 1878, 1879, 1880 e 1881 con quelli partiti nel 1° semestre 1882.

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO NEL PRIMO SEMESTRE 1882

EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA

Emigranti distinti per sesso.

Tav. n. I.

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Alessandria	729,710	157	96	253	35	247	51	298	41	551	76
Cuneo	635,400	205	76	281	44	4,267	858	5,125	807	5,406	851
Novara	675,926	146	15	161	24	3,306	34	3,340	494	3,501	518
Torino	1,029,343	402	172	574	56	5,072	420	5,492	533	6,066	589
Piemonte	3,070,379	910	359	1,269	41	12,892	1,363	14,255	464	15,524	505
Genova	760,122	1,031	500	1,531	201	1,051	189	1,240	163	2,771	364
Porto Maurizio	132,251	39	14	53	40	355	74	429	324	482	364
Liguria	892,373	1,070	514	1,584	177	1,406	263	1,669	187	3,253	364
Bergamo	390,775	39	12	51	13	3,440	26	3,466	887	3,517	900
Brescia	471,568	163	19	182	39	948	23	971	206	1,153	245
Como	515,050	491	170	661	128	4,269	46	4,315	838	4,976	966
Cremona	302,138	13	5	18	6	267	3	270	89	288	95
Mantova	295,728	139	113	252	85	197	8	205	69	457	154
Milano	1,114,991	1,305	615	1,920	172	1,825	31	1,856	166	3,776	338
Pavia	469,831	203	81	284	61	93	3	96	20	380	81
Sondrio	120,534	120	34	154	128	737	117	854	708	1,008	836
Lombardia	3,680,615	2,473	1,049	3,522	96	11,776	257	12,033	327	15,555	423
Belluno	174,140	110	111	221	127	5,162	497	5,659	3,249	5,880	3,376
Padova	397,762	76	54	130	33	175	7	182	46	312	79
Rovigo	217,700	1	»	1	»	24	»	24	11	25	11
Treviso	375,704	189	136	325	87	635	19	654	174	979	261
Udine	501,745	129	88	217	43	17,868	450	18,318	3,650	18,535	3,693
Venezia	356,708	17	5	22	6	151	12	163	46	185	52
Verona	394,065	30	24	54	14	87	9	96	24	150	38
Vicenza	396,349	214	121	335	84	1,744	181	1,925	486	2,260	570
Veneto	2,814,173	766	539	1,305	46	25,846	1,175	27,021	960	28,326	1,006
Bologna	457,474	4	3	7	2	14	1	15	3	22	5
Ferrara	230,807	9	5	14	7	»	»	»	»	14	7
Forlì	251,110	9	4	13	5	14	»	14	6	27	11
Modena	279,254	5	4	9	3	355	7	362	129	371	132
Parma	267,306	237	78	315	118	593	76	669	250	984	368
Piacenza	226,717	241	68	309	136	453	24	477	210	786	346
Ravenna	225,764	7	2	9	4	14	2	16	7	25	11
Reggio nell'Emilia	244,959	4	2	6	2	1,044	15	1,059	432	1,065	434
Emilia	2,183,391	516	166	682	31	2,487	125	2,612	120	3,294	151
Arezzo	238,744	2	1	3	1	21	1	22	9	25	10
Firenze	790,776	16	22	38	5	337	13	350	44	388	49
Grosseto	114,295	3	»	3	3	3	1	4	3	7	6
Livorno	121,612	56	47	103	84	61	10	71	58	174	142
Lucca	284,484	773	61	834	293	1,076	155	1,231	432	2,065	725
Massa e Carrara	169,469	143	38	181	107	452	29	481	284	662	391
Pisa	283,210	16	7	23	8	123	12	135	48	158	56
Siena	205,926	1	»	1	»	4	»	4	2	5	2
Toscana	2,208,516	1,010	176	1,186	54	2,077	221	2,298	104	3,484	158

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	Totale	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Ancona	267,338	8	4	12	4	22	1	23	9	35	13
Ascoli Piceno . . .	209,185	1	1	2	1	15	5	20	9	22	10
Macerata	239,713	50	1	51	21	16	1	17	7	68	28
Pesaro e Urbino . .	223,043	2	2	4	2	32	2	34	15	38	17
Marche	939,279	61	8	69	7	85	9	94	10	163	17
Perugia	572,060	6	1	7	1	6	2	8	1	15	2
Roma	903,472	3	1	4	»	»	»	»	»	4	»
Aquila	353,027	178	8	186	53	52	»	52	15	238	68
Campobasso	365,434	1,539	89	1,628	446	101	28	129	35	1,757	481
Chieti	344,048	298	21	319	93	95	11	106	31	425	124
Teramo	254,806	»	»	»	»	5	1	6	2	6	2
Abruzzi e Molise .	1,317,315	2,015	118	2,133	162	253	40	293	22	2,426	184
Avellino	392,619	640	30	670	170	4	»	4	1	674	171
Benevento	238,425	18	»	18	8	126	6	132	55	150	63
Caserta	714,131	414	118	532	74	370	67	437	61	969	135
Napoli	1,001,245	693	411	1,104	110	337	166	503	50	1,607	160
Salerno	550,159	5,269	815	6,084	1,106	»	»	»	»	6,084	1,106
Campania . . .	2,896,579	7,034	1,374	8,408	290	837	239	1,076	37	9,484	327
Bari	678,148	12	5	17	3	144	71	215	32	232	35
Foggia	356,267	6	»	6	2	7	5	12	3	18	5
Lecce	553,298	1	1	2	»	2	»	2	»	4	»
Puglie	1,587,713	19	6	25	2	153	76	229	14	254	16
Potenza	524,836	3,431	814	4,245	809	469	96	565	107	4,810	916
Catanzaro	433,975	995	33	1,028	237	132	5	137	31	1,165	268
Cosenza	451,309	2,588	396	2,984	661	362	24	386	85	3,370	746
Reggio di Calabria .	372,623	37	9	46	12	84	6	90	24	136	36
Calabrie	1,257,907	3,620	438	4,058	323	578	35	613	48	4,671	371
Caltanissetta . . .	265,930	4	2	6	2	4	»	4	2	10	4
Catania	563,440	27	7	34	6	4	1	5	1	39	7
Girgenti	312,487	»	»	»	»	11	8	19	6	19	6
Messina	460,924	305	29	334	72	37	5	42	9	376	81
Palermo	699,151	84	66	150	21	138	16	154	22	304	43
Siracusa	343,036	»	»	»	»	1	»	1	»	1	»
Trapani	283,873	71	43	114	40	59	5	64	23	178	63
Sicilia	2,928,841	491	147	638	22	254	35	289	10	927	32
Cagliari	420,635	3	1	4	1	26	5	31	7	35	8
Sassari	261,367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sardegna . . .	682,002	3	1	4	1	26	5	31	4	35	5
Regno . . .	28,459,451	23,428	5,711	29,139	102	59,145	3,941	63,086	222	92,225	324

EMIGRAZIONE PROPRIA

Emigranti classificati secondo

1° semestre 1882

REGIONI	PAESI DI																	
	Austria	Ungheria	Belgio e Olanda	Francia	Germania	Gran Bretagna	Russia	Scandinavia	Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	Spagna e Portogallo	Svizzera	Paesi d'Europa senza distinzione	Totale per l'Europa	Algeria	Egitto	Tunisia	Paesi dell'Africa senza distinzione	Totale per l'Africa
Piemonte	69	9	26	12455	81	7	3	1	9	64	1774	24	14522	6	7	»	»	13
Liguria	5	1	126	724	9	3	9	»	1	279	14	11	1182	10	7	»	2	19
Lombardia	118	44	4	8045	373	45	33	»	18	12	3274	60	12026	69	9	6	4	88
Veneto	9239	7226	27	2526	5998	11	8	»	673	10	1210	133	27061	4	»	2	3	9
Emilia	20	2	10	2457	151	107	6	»	12	45	184	70	3064	4	11	7	4	26
Toscana	27	»	2	2198	61	76	18	»	21	19	160	1	2523	55	17	47	2	121
Marche	14	3	2	7	2	3	»	»	7	1	»	»	39	14	»	»	»	14
Perugia	1	»	»	3	»	»	1	»	2	»	»	»	7	»	»	»	»	»
Roma	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	»	»	»	»
Abruzzi e Molise	»	2	»	170	1	»	»	»	2	1	»	»	176	29	»	1	»	30
Campania	»	8	8	938	33	45	26	»	42	2	31	2	1135	401	211	120	13	745
Puglie	20	8	»	1	»	1	3	»	168	»	1	1	203	»	1	1	»	2
Potenza	»	»	»	116	»	»	»	»	1	156	1	»	274	10	13	»	»	23
Calabrie	»	»	12	122	»	4	1	»	81	30	6	»	256	179	188	85	18	470
Sicilia	»	»	»	35	8	22	»	»	26	15	»	1	107	30	68	211	»	309
Sardegna	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	2	»	3	31	»	1	»	32
Regno	9513	7303	217	29802	6717	324	108	1	1063	634	6597	303	62582	842	532	481	46	1901

EMIGRAZIONE AVVENUTA NEL PRIMO SEMESTRE 1882 PARAGONATA

Tav. n. III.

Emigranti distinti per sesso.

SEMESTRE	Emigrazione propria			Emigrazione temporanea			COMPLESSIVAMENTE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1° semestre 1878	5,969	3,101	9,070	48,081	3,644	51,725	54,050	6,745	60,795
Id. 1879	6,286	2,605	8,891	48,454	4,359	52,813	54,740	6,964	61,704
Id. 1880	12,255	4,908	17,163	53,253	3,854	57,107	65,508	8,762	74,270
Id. 1881	10,356	3,618	13,974	57,761	3,309	61,070	68,117	6,927	75,044
Id. 1882	23,428	5,711	29,139	59,145	3,941	63,086	82,573	9,652	92,225

É TEMPORANEA (RIUNITE)

i paesi di destinazione. Tav. n. II.

DESTINAZIONE															1° semestre 1881						TOTALE ANNO 1881
Argentina	Brasile	Canadà	Chili e Perù	Colombia e Venezuela	Indie Occidentali Antille	Messico America Centrale	Paraguay	Stati Uniti del Nord	Uruguay	Paesi dell'America senza distinzione	Totale per l'America	Totale per l'Asia	Totale per l'Oceania	Totale generale	Europa	Africa	America	Asia	Oceania	Totale	
692	30	3	15	3	4	60	6	134	4	34	985	3	1	15524	13542	64	749	4	»	14359	34418
1051	8	»	190	3	1	60	83	464	137	53	2050	»	2	3253	978	8	1498	»	1	2485	5393
1301	369	4	3	»	12	855	37	410	21	415	3427	4	10	15555	13405	64	1425	4	»	14898	21225
324	744	»	»	»	»	133	2	6	»	47	1256	»	»	28326	26632	15	615	3	»	27265	33237
80	9	»	8	5	9	19	1	19	8	27	185	13	6	3294	2892	31	58	»	»	2981	6181
173	323	1	10	9	»	8	2	257	14	39	836	2	2	3484	2340	106	682	2	»	3130	10008
78	4	»	»	»	»	1	1	1	»	25	110	»	»	163	52	8	76	»	»	136	357
1	»	»	»	»	»	»	»	6	»	1	8	»	»	15	1	3	»	»	»	4	25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	2	»	2	»	»	4	5
299	233	7	»	»	»	40	3	1606	3	29	2220	»	»	2426	325	20	623	»	»	968	2952
615	337	»	4	33	»	145	8	6083	211	150	7586	11	7	9484	622	421	4046	1	»	5090	10970
35	»	»	»	»	»	8	»	3	»	3	49	»	»	254	122	25	9	»	»	156	379
1183	614	»	77	202	»	31	133	2227	»	46	4513	»	»	4810	62	»	1838	»	»	1900	4920
709	1056	»	»	13	»	85	26	788	14	1254	3945	»	»	4671	122	8	1159	»	»	1289	4551
35	»	»	1	1	»	46	»	416	»	12	511	»	»	927	58	155	142	»	»	355	1143
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35	6	18	»	»	»	24	68
6576	3727	15	308	269	26	1491	302	12420	412	2135	27681	33	28	92225	61161	946	12922	14	1	75044	135832

A QUELLA DEI PRIMI SEMESTRI DEGLI ANNI 1878, 1879, 1880 E 1881.

Emigranti classificati secondo i paesi di destinazione. Tav. n. IV.

SEMESTRE	PAESI DI DESTINAZIONE				
	Europa	Africa	America	Altri paesi	Totale
1° semestre 1878	49,577	1,138	10,001	79	60,795
Id. 1879	48,539	924	11,628	613	61,704
Id. 1880	58,514	1,015	14,720	21	74,270
Id. 1881	61,161	946	12,922	15	75,044
Id. 1882	62,582	1,901	27,681	61	92,225

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *dei segretari di* 1ª *e* 2ª *classe del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale stati dichiarati idonei ai posti di* primo segretario *e di* consigliere *in seguito agli esami di promozione sostenuti nei giorni* 4, 5, 6, 7 *e seguenti del mese di ottobre corrente anno, a termini dei Regi decreti* 20 *giugno* 1871, *nn.* 323 *e* 324, 15 *ottobre* 1880, *n.* 5693, *e* 21 *agosto* 1881, *n.* 394.

Segretari di 1ª classe.

1. Garroni cav. dott. Camillo, dell'Amministrazione centrale, punti d'esame 102 1[2.
2. Moro cav. dott. Ernesto, id., id. 96 1[2.
3. Thunn Hohenstein conte dott. Leopoldo, dell'Amministrazione provinciale, id. 94.
4. Giustiniani dott. Benedetto, dell'Amministrazione centrale, id. 93 1[2.
5. Ruspaggiari dott. Giuseppe, id., id. 92.
6. Busnè dott. Gasparo, id., id. 90 1[4.
7. Bedendo dott. Emilio, id., id. 88 3[4.
8. Porta dott. Giacomo, id., id. 88 1[4.
9. Panizzardi avv. Carlo, id., id. 87 3[4.
10. Bianchi avv. Luigi, id., id. 87 1[2.
11. Borselli cav. avv. Augusto, id., id. 86.
12. Baldovino avv. Carlo, id., id. 86.
13. Scarpis dott. Vitaliano, id., id. 84 1[2.
14. Fattaccio dott. Ignazio, id., id. 83 1[4.
15. Salvarezza dott. Cesare, id., id. 82 3[4.
16. Ternavasio dott. Augusto, id., id. 81 1[4.
17. Testoni Stanislao, dell'Amministrazione provinciale, id. 80 3[4.
18. Fanelli cav. avv. Fortunato, dell'Amministrazione centrale, id. 77 3[4.
19. Doneddu Arduino cav. Raffaele, dell'Amministrazione provinciale, id. 77 1[2.
20. Cacciò dott. Giovanni, id., id. 77 1[4.
21. Gigliesi Angelo, id., id. 77.
22. Buongermini cav. Francesco, id., id. 75 1[4.
23. Granozio cav. Cesare, id., id. 75.
24. Judica dott. Gaetano, id., id. 73.
25. Salvarezza dott. Elvidio, dell'Amministrazione centrale, id. 72 3[4.
26. Moriani Serafino, dell'Amministrazione provinciale, id. 69.
27. Occofer Luigi, dell'Amministrazione centrale, id. 65.
28. Franceschelli dott. Giuseppe, id., id. 64 1[2.
29. Maisis cav. Giovanni, dell'Amministrazione provinciale, id. 64 1[4.
30. Patrioli notaio Edoardo, dell'Amministrazione centrale, id. 64.
31. Aluffi dott. Gio. Battista, dell'Amministrazione provinciale, id. 63 1[2.

Segretari di 2ª classe.

1. Nicolotti dott. Giuseppe, dell'Amministrazione centrale, punti d'esame 85 1[2.
2. Le Pera dott. Domenico, id., id. 84.
3. Cighera cav. dott. Marco, id., id. 81 3[4.
4. Germonio dott. Onorato, id., id. 80 1[4.
5. Ferri dott. Pietro, della Amministrazione provinciale, id. 79 1[2.
6. Pivetta Antonio, id., id. 78 1[2.
7. Vassallo dott. Girolamo, id., id. 78.
8. Galleani cav. avv. Luciano, dell'Amministrazione centrale, id. 78.
9. Faa di Bruno dott. Casimiro, dell'Amministrazione provinciale, id. 78.
10. Vismara dott. Francesco, dell'Amministrazione centrale, id. 76 1[2.
11. Galdi dott. Matteo, id., id. 76 1[4.
12. Ceccato dott. Maurizio, id., id. 76 1[4.
13. Rizzoli Angelo, dell'Amministrazione provinciale, id. 76.
14. Benedetti dott. Silvio, dell'Amministrazione centrale, id. 75 3[4.
15. Buraggi dott. Giovanni, dell'Amministrazione provinciale, id. 75 1[2.
16. Bevilacqua dott. Vincenzo, id., id. 75.
17. Talpo avv. Eugenio, dell'Amministrazione centrale, id. 73.
18. Roveda avv. Achille, dell'Amministrazione provinciale, id. 69 3[4.
19. Maggiotti dott. Francesco, dell'Amministrazione centrale, id. 69 3[4.
20. Speranza dott. Benvenuto, id., id. 68 1[2.
21. Abetti dott. Carlo, id., id. 67 3[4.
22. Lugaresi dott. Vincenzo, dell'Amministrazione provinciale, id. 66 1[2.
23. Blengino dott. Chiaffredo, id., id. 66 1[4.
24. Cataldi Carlo, id., id. 64 3[4.
25. Castagnini Lorenzo, id., id. 63.
26. Gandin Pietro, id., id. 61 3[4.
27. Corti Antenore, id., id. 58 3[4.
28. Sanfelice Francesco, id., id. 57 1[2.
29. Beltrame dott. Carlo, id., id. 56 3[4.
30. Anfossi Costanzo, id., id. 56.
31. Feraudi Severino, id., id. 55 3[4.
32. Cadelo Girolamo, id., id. 55 3[4.
33. Bossi Carlo, id., id. 54 1[2.

Roma, addì 7 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. VAZIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'approvazione del nuovo regolamento della Camera dei comuni, dice l'*Indépendance Belge*, è il risultato unico della sessione straordinaria che ha durato sei settimane, poichè non si può tener conto nè delle meschine discussioni sulla questione d'Egitto che non approdarono a nulla, nè delle due o tre discussioni incidentali e senza risultato pratico intorno alle faccende d'Irlanda.

Il nuovo regolamento della Camera prescrive contro la *ostruzione* e l'abuso di parola, delle precauzioni e delle pene molto severe, tanto severe che il presidente attuale dell'Assemblea, sir H. Brand, pare disposto a dare la sua dimissione per non essere chiamato ad applicarle per il primo.

Accanto a queste disposizioni rigorose figurano il sistema della chiusura alla semplice maggioranza di voti, e quello delle grandi Commissioni permanenti che promettono di dare un vivo impulso all'attività del Parlamento, che era paralizzato fino ad ora da norme di procedura di un'altra epoca.

Il signor Gladstone ha manifestato ripetutamente l'avviso che queste due innovazioni sono un mezzo indispensabile di governo, uno strumento che, dopo tre sessioni infruttuose,

deve permettere finalmente al partito liberale di recare ad atto il programma di riforme a cui deve il suo avvenimento al governo.

" Nella prossima sessione, conchiude l'*Indépendance Belge*, si vedrà se il nuovo regime risponderà a queste speranze, e nel caso affermativo si potrà dire che la sessione testè chiusa ha arrecato buoni frutti. „

La *Pall Mall Gazette* di Londra nega in modo assoluto che vi sia relazione tra i discorsi pronunciati recentemente dai signori M. Davitt, Healy e Redmond, rappresentanti al Parlamento, ed i delitti che furono commessi in questi ultimi giorni a Dublino.

" Tutti coloro che sono al corrente delle faccende irlandesi, dice la *Pall Mall*, sanno che gli assassini di Dublino sono i nemici giurati e confessi della scuola di Davitt e di quella di Healy.

" La Lega agraria ed il partito parlamentare in Irlanda non furono mai attaccati tanto brutalmente quanto dalla *Confraternità repubblicana irlandese*, la quale ha protestato contro la politica di conciliazione inaugurata dal signor Parnell, coll'esecrabile assassinio di Phoenix Park. È certo che a quell'epoca il signor Parnell non correva pericoli minori che il segretario generale d'Irlanda.

" Si sarebbe quasi tentati di credere che il violento discorso che il signor Davitt ha pronunciato ultimamente e le esortazioni che esso ha indirizzate al popolo per incoraggiarlo a rifiutare qualunque specie di fitto, celavano il disegno dell'oratore di farsi arrestare, perchè si sentirebbe più sicuro in prigione che fuori.

" Comunque sia, conclude la *Pall Mall Gazette*, i discorsi dei deputati irlandesi non hanno nulla di comune coi delitti di Dublino. „

A proposito dell'Irlanda, le misure energiche annunziate nel messaggio della regina al Parlamento cominciarono già ad essere applicate. La forza armata di Dublino è stata notevolmente accresciuta, ed un *meeting* che doveva aver luogo a Limerick, ed in cui doveva prender la parola il signor M. Davitt, è stato vietato dal vicerè, mentre sono già iniziati i processi contro lo stesso Davitt ed il signor Redmond per i discorsi pronunciati la settimana scorsa.

L'*hatt* del sultano con cui Said pascià venne nominato presidente del Consiglio e gran vizir è così concepito:

" Il mio più vivo desiderio essendo quello di sviluppare la prosperità pubblica e di assicurare il benessere di tutte le classi dei miei sudditi;

" Essendo convinto che, mercè della vostra intelligenza e della vostra lealtà, otterrò che questo desiderio si avveri;

" Vi conferisco le funzioni di presidente del Consiglio col titolo di gran-vizir. „

Un dispaccio da Costantinopoli al *Daily News* dice avere la Porta deciso che essa non può accettare la proposta di Aleko pascià per ridurre alla metà il tributo della Rumenia.

La Porta avrebbe nello stesso tempo deciso che se questo tributo non le veniva pagato integralmente verrebbe nominata una Commissione per controllare le spese fatte sotto il governo di Aleko pascià.

Dice ancora il telegramma del *Daily News*, che la direzione delle sei contribuzioni ed i rappresentanti dei *bondholders* hanno accettato il progetto del monopolio del tabacco.

Scrivono da Cettigne alla *Politische Correspondenz* che il ministro degli affari esteri, signor Radonich, ha assicurato ai rappresentanti delle potenze estere che la attività militare del Montenegro è una attività esclusivamente normale, e che il principe, per quanto grande importanza il Montenegro debba annettere alla soluzione soddisfacente della questione dei confini, non aveva mai pensato di ricorrere alla forza, ma che, per la definizione di tale questione, egli si rimette alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Si considera probabile, dice il corrispondente del foglio viennese, che la Turchia ed il Montenegro si intenderanno in via amichevole.

Il partito progressista del Parlamento tedesco ha tenuta una adunanza nella quale venne discussa lungamente la questione dell'accordo di quel gruppo colle altre frazioni liberali.

Alla maggioranza di 33 voti contro 13, sulla proposta del signor Richter, la riunione ha adottata una risoluzione nella quale è detto che il partito progressista continuerà come in passato ad unirsi a tutte le altre frazioni liberali in tutte le questioni nelle quali si trovino minacciati i loro comuni principii.

Al partito progressista non sembra però opportuno nè necessario di prendere l'impegno di intendersi colle altre frazioni del partito liberale in vista di un accordo generale.

I progressisti temono che con ciò perderebbero compiutamente ogni loro libertà di azione. Il gruppo terrà una nuova riunione onde deliberare sopra una proposta diretta a che ciascun gruppo nomini dei delegati affine di prendere delle risoluzioni in comune quando il comune interesse sarà per richiederlo.

Il *Diario* di Barcellona scrive che nella riunione della sinistra dinastica spagnuola il maresciallo Serrano ha raccomandato la concordia, ed ha fatto appello al patriottismo nazionale, perchè sieno tutelati gli interessi del paese.

Venne poi proposta la creazione di un Comitato direttivo sotto la presidenza del maresciallo Serrano. Tale proposta fu combattuta dal marchese di Sardoal, il quale chiese la creazione di un Comitato di direzione composto del maresciallo Serrano, dei signori Monteros Rios e Moret, del generale Lopez Dominguez e del signor Limares Rivas.

I signori Monteros Rios e Moret si sono pronunziati nello stesso senso, declinando tuttavia l'onore di fare parte del Comitato.

Il signor Becerra ha combattuto la seconda proposta, e venne finalmente approvata la prima, consentendo una grande larghezza al mandato del maresciallo Serrano.

L'adunanza ha inoltre deliberato di proporre il generale Lopez Dominguez a presidente della Camera dei deputati.

Il 4 corrente fu tenuta a Madrid un'adunanza di cento-

quarantatre senatori. Vi assistevano parecchi ministri. Il signor Sagasta, presidente del Consiglio, dichiarò che il gabinetto ha tutta la libertà per eseguire le riforme liberali. Egli lodò la gestione del ministro delle finanze, che seppe restaurare la situazione del tesoro. Infine approvò la evoluzione del maresciallo Serrano, e conchiuse pregando la maggioranza a conservargli la fiducia.

Nella votazione per la nomina del presidente della Camera dei deputati il signor Posada Herrera, candidato ministeriale, ottenne 223 voti. Il generale Lopez Dominguez, nipote del maresciallo Serrano, ne ebbe soli 32.

I presidenti dei due Consigli legislativi della Svizzera nei loro discorsi di apertura della sessione constatarono che il popolo ha con una notevole maggioranza respinto successivamente tre progetti adottati dalle Camere federali. Aggiunsero che il dovere dei membri delle due Camere è di rimanere al loro posto e di votarsi attivamente allo studio delle questioni economiche.

Scrivono da Atene alla *Politische Correspondenz* che il governo greco si occupa attivamente della progettata introduzione di una imposta sul tabacco e sui vini.

A fronte della somma enorme destinata ciascun anno al servizio degli interessi e della ammortizzazione dei diversi prestiti dello Stato, il ristabilire l'equilibrio del bilancio ellenico presenta uno dei problemi più difficili da sciogliere.

Nel suo discorso alla Camera il signor Tricupis dichiarò francamente e categoricamente che non si può evitare la bancarotta senza stabilire nuove imposte, e che questo mezzo eroico è il solo che possa impiegarsi per colmare il disavanzo.

In conseguenza della cattiva impressione che la creazione di nuove imposte produce sempre e dappertutto fra le popolazioni, potrebbe succedere, dice il corrispondente del foglio viennese, che in questa circostanza la opposizione prevalesse per quanto sia evidente che la opposizione in questo caso non potrebbe fare nulla di diverso da ciò che il gabinetto propone.

Le ultime notizie dal Chilì confermano la rottura dei negoziati intavolati tra il Chilì ed il presidente Garcia Calderon, prigioniero al Chilì. Il signor Calderon proponeva di abbandonare al Chilì la provincia di Tarapaca in cui vi sono i ricchi depositi di salnitro; ma il Chilì esigeva la cessione di Arica e Tacna che il presidente del Perù non ha voluto concedere.

In seguito di questa rottura il governo chileno ha deciso di far sentire maggiormente il peso dell'occupazione sul Perù. Senza contare le imposte di guerra di cui fu colpita la città di Lima, il governatore Lynch, con un decreto in data 27 settembre ha raddoppiato il valore dei diritti di dogana nell'importazione. Questo decreto è stato eseguito nel modo più pregiudizievole per gli interessi del commercio d'importazione, esso non accordava che un periodo di venti giorni per l'applicazione dei nuovi diritti, e le merci che erano in viaggio non furono esonerate da questa misura.

I giornali americani ricevono da Salt Lake City la notizia che in un *meeting* dell'alto clero mormone il presidente Taylor ha fatto sapere che i preti, vescovi e consiglieri non potranno conservare i loro posti che a patto di divenire poligami di fatto.

Uno dei vari capi religiosi che sono ancora monogami ha dato le sue dimissioni piuttosto di prendere una seconda moglie. Altri sono ancora indecisi, ma è certo che saranno obbligati o di accrescere le loro famiglie almeno di un'altra sposa o di ritirarsi.

Il presidente dei settanta, che non ha che una moglie, ebbe invito di darle una compagna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 6. — Araby pascià scrisse a lord Dufferin, a sir E. Malet ed a Wilson, ringraziandoli. Si crede che andrà in esilio al Capo, a Gibilterra o nell'isola di Guernesey. Tutti gli altri capi della rivolta saranno probabilmente graziati senza essere processati ad eccezione di Suleyman-Dand, che verrà inviato domani ad Alessandria per esservi giudicato.

Londra, 6. — Il generale Menabrea presenterà a S. M. la regina le lettere di richiamo verso la metà del mese.

Parigi, 6. — Louis Blanc è morto.

La piena della Senna è allarmante; alcune strade sono allagate.

Varna, 6. — Si ha da Costantinopoli: « Ahmet Vefik aveva inventato il complotto Said-Osman per rovesciare Said pascià ed evitare il processo di cui egli stesso era minacciato per la sua gestione a Brussa. Il sultano credette alla denunzia e nominò Ahmet Vefik primo ministro, ma poi Abdul-Hamid, procedendo ad una inchiesta mediante la sua polizia particolare, scoperse l'intrigo. Il sultano allora, sdegnato, e commosso d'altronde dalle proteste di Said, che era detenuto a Palazzo, convocò sabato a notte Ahmet Vefik e Said. Questi si difese vittoriosamente, mentre Ahmet Vefik non potè sostenere l'accusa, e balbettò alcune parole. Il sultano lo scacciò, e nominò di nuovo Said, dandogli il titolo di granvisir come testimonianza della sua fiducia. »

Parigi, 6. — Duclerc lesse al Consiglio la sua risposta alla proposta inglese, che la Francia assuma la presidenza della Commissione del Debito egiziano, risposta la quale implica un rifiuto. Uno dei motivi di rifiuto non espresso nella risposta è che se la Francia accettasse la presidenza della Commissione del Debito egiziano, dovrebbe, per conformarsi all'imparzialità presidenziale, astenersi dalle discussioni, e non potrebbe quindi difendere i propri interessi come i rappresentanti delle altre potenze.

Madrid, 6. — *Senato*. — Serrano svolge il suo programma, conforme alla Costituzione del 1869. Sagasta non divide le idee di Serrano. Il gabinetto sostiene che il suo programma è migliore. La discussione continuerà domani.

NOTIZIE DIVERSE

Il passaggio del pianeta Venere sul disco del Sole, osservato al R. Osservatorio del Collegio Romano il 6 dicembre 1882. — Questo passaggio di Venere, non essendo visibile che parzialmente in Italia, l'unica osservazione che potevasi sperare di eseguire con sufficiente precisione era quella del primo contatto esterno e primo interno del bordo del pianeta con quello del Sole.

Io mi era preparato ad osservarli collo spettroscopio a reticolo, applicato al grande equatoriale di Merz, di 25 cm. di apertura, mentre il prof. Millosevich doveva osservare gli stessi contatti al modo ordinario, servendosi dell'equatoriale di Cauchoix, dell'apertura di 15 cm., e con un ingrandimento di 180.

Al mattino il vento di N avendo reso l'atmosfera abbastanza pura, si fecero le consuete osservazioni spettrali del bordo solare, e si trovò che nel posto ove doveva succedere il primo contatto del pianeta la cromosfera era semplice ma bella, cioè composta di fiammelle vive, e da ambe le parti di quel tratto stavano due gruppetti di protuberanze, fra le quali doveva presentarsi il pianeta.

Mantenendosi però il barometro sempre basso e girato il vento ad W, il cielo sino dal mezzodì incominciò ad intorbidarsi, ed alle 2 1/4 grosse nubi occultavano il sole.

A ore 2 1/2 rischiara un poco, ed alle ore 2 36 la cromosfera solare vedesi già abbastanza bene, ma alle ore 2 40 nuove nubi offuscano il sole, se nonchè le nubi passano veloci, e alle ore 2 42 è chiaro, così che alle

ore 2, m. 44, s. 33 8

vedo il bordo del pianeta toccare le punte vive o fiammelle della cromosfera del sole.

Sebbene il tempo continuasse poi variabile, pure permise tanto a me quanto al prof. Millosevich di osservare completamente i contatti di entrata ai seguenti tempi medi di Roma del 6 dicembre 1882.

Tacchini (spettroscopio).

Primo contatto esterno: ore 2, m. 48, s. 54 43.

Primo contatto interno: ore 3, m. 9, s. 34 79.

Millosevich (osservazione diretta).

Primo contatto esterno: ore 2, m. 49, s. 48 14.

Primo contatto interno: disco staccato ma legato dalla goccia nera, ore 3, m. 9, s. 29 34 — distacco completo del legamento, ore 3, m. 10, s. 10 14.

Le differenze nei tempi, come era da aspettarsi, sono dell'ordine di quelle notate altre volte usando questi due metodi, e riflettendo che per due secondi di arco nel moto del pianeta, dovevano scorrere ben *quaranta* secondi di tempo, è palese il grande vantaggio che si può avere dal metodo spettrale.

Poco dopo avvenuto il primo contatto il prof. Millosevich si accorse che la parte del pianeta esterna al sole era circondata da un'aureola abbastanza lucente, che è l'atmosfera di Venere, la quale fu veduta poi dal prof. Chistoni, che assisteva il Millosevich, e da me.

Tutti e tre notammo indipendentemente l'uno dall'altro la maggiore intensità luminosa di detta atmosfera nelle parti più vicine al sole: la presenza di detta atmosfera venne anche notata allo spettroscopio. Il disco del pianeta era del tutto nero, come era ben nera la banda da esso prodotta al passaggio per lo spettroscopio. Tanto io quanto il prof. Millosevich non avemmo indizio alcuno di visibilità del pianeta fuori della cromosfera e del lembo solare.

Per essere il sole già troppo vicino all'orizzonte e per le nebbie che ne offuscavano intermittentemente la immagine non si riuscì, dopo notati i contatti, che a fare alcune misure cronografiche spettrali del diametro del pianeta.

Fu un caso ben fortunato che in mezzo ad una burrasca generale siasi potuto compiere il programma stabilito per tale osservazione. Dai telegrammi finora pervenutimi risulta che a Torino e a Palermo le osservazioni parzialmente riuscirono.

Roma, 7 dicembre 1882.

Dal R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il Direttore: P. TACCHINI.

La marina militare tedesca. — Ecco lo stato attuale della marina militare prussiana, secondo l'ultimo annuario testè pubblicato:

Vascelli di linea: 7 fregate e 6 corvette corazzate. Crociatori: 21 corvette e 10 cannoniere. Legni da costa: 12 cannoniere, 11 torpediniere e 3 bastimenti riservati ai minatori. Più 8 avvisi, 2 vascelli di trasporto e 12 vascelli-scuola.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I comici italiani alla Corte di Francia

I.

Fra i tanti studi di monografia critica che ancora rimangono a fare, uno importantissimo sarebbe senza dubbio quello sulla *Commedia dell'arte*. Come essa sia nata, e come sia venuta svolgendosi, è cosa che resta ancora a vedere. Il dire che la *Commedia dell'arte* è una derivazione dei *Misteri medioevali* è erroneo quanto il dire che la commedia moderna è una derivazione della *Commedia sostenuta*. I veri progenitori di Molière e di Goldoni non sono nè l'Ariosto nè il cardinale Bibbiena. Essi vanno cercati invece nelle Compagnie vaganti del secolo decimosesto e decimosettimo, fra i creatori delle maschere italiane. Forse è a supporre che ricercando la origine della *Commedia dell'arte* si verrebbe a scoprire la riproduzione dello stesso fenomeno per cui dalla farsa Atellana si produsse la commedia antica.

Una monografia assai importante per servire ad un più vasto studio della *Commedia dell'arte* è stata pubblicata in questi giorni a Parigi dal signor Armand Baschet, uno scrittore il cui affetto per l'Italia era stato già attestato da altri accurati lavori. Trattasi di un volume sui *Comici italiani alla Corte di Francia*, dai primi anni del regno di Carlo IX fino agli ultimi del regno di Luigi XIII. Il titolo solo basterebbe già alla raccomandazione del libro, che non può a meno di essere accolto, da quanti si interessano alla storia del nostro teatro drammatico, col massimo favore.

Secondo i documenti compulsati dal signor Armando Baschet, i comici italiani fecero la loro prima apparizione in Francia nell'anno 1530, all'epoca cioè dell'entrata a Parigi della regina Eleonora d'Austria, seconda moglie di Francesco primo. Però non trattasi ancora di Compagnie propriamente dette, ma di attori e improvvisatori isolati, qualche cosa di mezzo fra il letterato e l'istrione. Infatti in quel tempo è menzione di un certo mastro Andrea *italiano*, che vien designato come addetto al servizio del Re, ed a cui il governatore di Parigi commise *de faire et composer des farces et moralités les plus exquises*, per contribuire ai divertimenti della venuta reale. Più tardi, nel 1558, per la circostanza dell'entrata del re Enrico II e della regina Caterina de' Medici a Lione, è fatta parola di una rappresentazione della *Calandra* " che fece recitare la natione fiorentina a richiesta di Sua Maestà Christianissima „ con attori chiamati espressamente da Firenze. Tuttavia siamo ben lontani ancora dalla *commedia dell'arte* e dalle compagnie italiane propriamente dette. *La commedia dell'arte*, messa in voga dal veneziano Ruzzante una quarantina d'anni avanti, contava allora in Italia eccellenti interpreti. Già s'erano formate delle Compagnie e qualcuna aveva passato i monti. Se ne eran viste infatti a Vienna e nella Spagna. In Francia, una Compagnia di comici italiani apparve la prima volta al principio del 1571; e fu in occasione dell'entrata che fece a Parigi il re Carlo IX, dopo il suo matrimonio celebrato a Mézières con l'arciduchessa seconda figlia dell'imperatore. Lord Buckurst, inviato dalla regina Elisabetta a Carlo IX per felicitarlo delle sue nozze, parla, nella sua lettera del 4 marzo, della festa offertagli dal duca di Nevers, alla quale intervenne pure il Re, e dove egli

vide la *Commedia italiana* rappresentata da una Compagnia di comici italiani, singolarmente ammirabili per la vivacità, la gaiezza e la originalità del loro giuoco. La stessa Compagnia si trovava il 1° maggio a Noyent-le-Roi, in occasione delle feste pel battesimo del figlio di Enrico di Clermont, tenuto al sacro fonte della regina-madre.

Direttore della Compagnia era Alberto Ganassa, come rilevasi da un decreto della Camera delle vacazioni in data del 15 ottobre; il quale decreto mostra eziandio che per quanto graditi alla Corte, i comici italiani non incontrarono accoglienze del pari benevole presso i signori del Parlamento. Infatti, essendosi avvisati di stabilirsi a Parigi durante la lontananza del Re, per darvi in pubblico alcune rappresentazioni, ad onta che tenessero delle patenti legali, ebbero ad incontrare ostacoli d'ogni maniera. Del resto, salvo il decreto sopra citato, non si trova pel rimanente dell'anno nessun altro documento ove sia fatta parola di loro. Solo par certo che nel decembre una Compagnia di comici italiani trovavasi di passaggio a Lione, dove diè una rappresentazione. Ma era essa la Compagnia di Alberto Ganassa, che tornava da Parigi in Italia, oppure trattavasi d'un'altra che veniva allora dall'Italia a Parigi? Chissà!

Nell'anno seguente, non una, ma due Compagnie italiane si trovavano a Blois, dove era la Corte del Re. Infatti i registri della Tesoreria di risparmio, in data 2 marzo 1572, parlano di un dono di centoventicinque lire tornesi fatto dal Re a certo Soldini, fiorentino, e ai suoi undici compagni, in considerazione " *des comédies et saults qu'ils font journellement devant Sa Majesté* „ e di un altro dono in data 27 dello stesso mese, fatto per l'identica somma a Antonio Maria, veneziano, e ai suoi nove compagni, per le commedie da loro rappresentate. Probabilmente una delle due Compagnie, anzichè di comici, doveva esser composta di pantomimi e di acrobati. Un altro documento attesta che ambedue abbandonarono Blois verso la metà di aprile, per venire a Parigi, dove sembra trovassero nei signori del Parlamento migliori disposizioni che non ne avesse trovate l'anno innanzi Alberto Ganassa. Il quale ricomparve quasi contemporaneamente colla sua Compagnia, chiamato dal Re, in occasione del matrimonio di Margherita di Valois con Enrico di Navarra, e per rendere più decoroso il ricevimento di lord Lincoln, grande ammiraglio di Inghilterra, mandato dalla regina Elisabetta per le ratifiche del trattato recentemente concluso.

Alberto Ganassa, oriundo di Bergamo, aveva allora fama di eccellente comico e divertiva specialmente per gli effetti che egli ritraeva dalla parte di Zanni. E che i comici italiani avessero un grande successo a Parigi, basta ad attestarlo il signor de la Fresnaye Vanquelin, il quale nel terzo libro della sua *Art poétique français* fa questo confronto fra i comici francesi ed i nostri:

Et prenant la façon de Térence et de Plaute,
Ils ont en leurs moraux d'un air asses heureux
De Ménandre meslé mile mots amoureux.
Mais les italiens exercés davantage
En ce genre eussent eu le laurier en partage
Sans que nos vers plaisants nous représentent mieux
Que leur prose ne fait cet argument joyeux.

Quanto si trattenesse a Parigi la Compagnia di Alberto Ganassa è ignorato. Certo è che nessun'altra Compagnia italiana venne in Francia prima del 1577, quando il nuovo re Enrico III volle avere alla sua Corte « *i Comici gelosi* „ dei quali s'era entusiasmato, durante il suo soggiorno che aveva fatto a Venezia nel mese di luglio dell'anno 1574. La Compagnia dei *comici gelosi* era infatti allora la migliore d'Italia. Simone di Bologna vi faceva l'*Arlecchino*; Giulio Pasquati, il *Magnifico*; la prima donna era la tanto famosa *signora Vittoria* così vantata da uno scrittore dell'epoca: " Divina Vittoria, che fa metamorfosi di se stessa in scena; quella bella maga d'amore che alletta i cori di mille amanti colle sue parole; quella dolce sirena che ammaglia con soavi incanti l'alme de' suoi divoti spettatori, e senza dubbio merita d'esser posta come un compendio dell'arte, avendo i gesti proportionati, i moti armonici e concordi, gli atti maestevoli e grati, le parole affabili e dolci, i sospiri leggiadri ed accorti, i risi saporiti e soavi, il portamento altiero e generoso, e in tutta la persona un perfetto decoro quale spetta e s'appartiene a una perfetta comediante. „

I *Comici gelosi* arrivarono a Blois il 25 gennaio, poco più d'un mese dopo l'apertura degli Stati generali. Il viaggio non era avvenuto senza ostacoli. Alla Carità erano stati presi dagli Ugonotti che aveanli trattenuti. La sera stessa del loro arrivo rappresentarono una delle loro commedie, davanti a Sua Maestà, nella sala stessa degli Stati generali con grande sollazzo di tutta la Corte. Quali commedie rappresentassero, non è noto. Si sa però che il Re permise loro di prendere *mezzo testone* da tutti coloro che fossero venuti ad udirli. Dopo esser rimasti a Blois tutta la primavera, il 18 maggio si recarono a Parigi, e col permesso dei confratelli della Passione, conceduto loro a patto di uno scudo tornese per ciascuna recita, piantarono immediatamente le tende nella sala di Bourbon. Il successo non avrebbe potuto essere più grande. " Ils prenoient de salaire quatre sols par teste de tous les françois qui les vouloient aller voir jouer, ou il y avoit tel concours et affluence de peuple que les quatre meilleurs prédicateurs de Paris n'en avoient pas tretous ensemble autant quant ils preschoient. „

I signori del Parlamento i quali stimavano che le commedie italiane non insegnassero altro " que paillardise et adultères „ rinnovarono i loro ostacoli; ma grazie al favore reale la Compagnia potè continuare le sue rappresentazioni fino all'ottobre quando il re fece ritorno a Parigi. D'allora in poi null'altro si sa di questa Compagnia, che secondo alcuni era diretta da quello stesso signor Flaminio Scala che già era stato a capo della Compagnia dei *Confidenti*, e che era in fama d'uno dei più insigni comici del suo tempo " non solo perchè spiegasse bellissimi concetti sulla scena facendo l'*innamorato*, sotto nome di *Flavio*; ma per essere ancora stato il primo che alle commedie dell'arte improvvisa abbia dato un ordine aggiustatissimo con tutta la buona regola ed avendone inventato un gran numero. „ Ma il Baschet lo contesta. Ad ogni modo, fosse il direttore Flaminio Scala o un altro, la notizia ha per noi un valore molto relativo.

Anco alla Corte di Navarra furono in quel tempo Compagnie italiane. Infatti nei registri originali della spesa del re, si trovano delle note di pagamenti fatti nel 1578 a Massimiano Milanino e a Marcantonio Scotinelli, comici italiani, e nel 1579 a Paolo da Padova capo di una Compagnia di commedianti, per aver rappresentato diverse commedie dinanzi a Sua Maestà.

Nel 1583 un'altra Compagnia italiana comparve a Parigi, diretta da un certo Battista Lazzaro; ma sembra non incontrasse fortuna. Nell'anno successivo abbiamo quella diretta da Fabrizio de Fornaris, e che fu in gran favore del duca di Joyeuse, suocero del re. Ed altre ne arrivarono in seguito; ma il tempo non fu a loro propizio. Il Parlamento questa volta, volendo rendere efficaci le sue proibizioni, emise un decreto che impediva loro di rappresentare commedie " *quelques permissions qu'ils aient impetrées et obtenues* „ Il re trovavasi a Blois per la seconda sessione degli Stati, in grandi necessità di finanza, alla vigilia di mandare ad effetto il suo grande colpo su Guisa. I comici per conseguenza rimasti senza protettore, stimarono prudente tornarsene in Italia.

I bei tempi per le Compagnie italiane in Francia, ritornano coll'anno 1600, all'epoca del matrimonio di Enrico IV con Maria dei Medici principessa di Toscana. Fin dall'anno avanti il re avea già iniziato trattative per avere la Compagnia del duca di Mantova, la migliore fra quante allora fossero in Italia. Faceva parte di questa Compagnia un famosissimo *Arlecchino*, Tristano Martinelli, oriundo mantovano, il quale avea saputo levarsi in una certa reputazione presso

i sovrani di quel tempo. Firmava le sue lettere col nome del personaggio che egli rappresentava, e più tardi, quando per i suoi successi gli parve di essere arrivato all'apice della gloria, sottoscrisse addirittura *Dominus Arlechinorum*. Niuno del resto, avrebbe potuto meglio di lui scrivere la storia della *Commedia dell'arte*. Dai suoi giovani anni avea fatto parte di quasi tutte le Compagnie che rappresentavano a Venezia, a Mantova, a Ferrara, a Roma, a Milano, a Firenze, a Torino. Aveva visto successivamente tutti i comici che aveano inventato o perfezionato le maschere del *Magnifico*, di *Frittellino*, del *Matamoro*, di *Cola*, di *Leliò*, di *Rinoceronte*, di *Cinzio*, di *Mezzettino*. Non vi ha intrigo nella vita drammatica del suo tempo, al quale egli non abbia avuto parte. Pronto alla penna come alla parola, intrigante, guastafeste, gonfio di sè, favorito dai principi che non sdegnavano scrivergli direttamente come a un compare, sopportandone in risposta tutte le possibili buffonerie, egli riuscì a mettere assieme pei suoi vecchi anni una discreta fortuna, come lo attesta il suo testamento, dove egli è designato *Magnificus dominus Tristanus, filius domini Francisci de Martinellis, dictus Arlichinus, civis et habitator Mantuae.*

A lui infatti scrisse direttamente Enrico IV, in data 21 dicembre 1599, pregandolo a volersi trovare in Francia, colla sua Compagnia, dopo le feste di Pasqua. Arlecchino non si fece ripeter l'invito due volte, e sebbene egli e parte della Compagnia fossero stati trattenuti durante il viaggio a Torino dal Duca di Savoia, pure potè trovarsi nell'agosto del 1600 a Lione, dove il re era giunto il 9 di luglio. Rimasti a Lione fino all'arrivo della regina Maria dei Medici, essi seguirono la Corte a Parigi, dove dimorarono sembra fino all'autunno dell'anno successivo. Tallemand de Reaux racconta a questo proposito un aneddoto curioso. “ Harlequin et sa troupe vinrent à Paris en ce temps là, et quand il alla saluer le roy, il prit si bien son temps, car il estoit fort dispos, que Sa Majesté sestant, levé de son siége, il s'en empara, et comme si le roy eûts-été Harlequin: Eh! bien, Harlequin, luy dit-il, vous estes venu icy avec votre troupe pour me divertir, j'en suis bien aise; je vous promets de vous protéger, de vous donner tant de pensions, ecc. ecc. Le roy ne l'osa desdire de rien, mais il luy dist: Holà, il a asses longtems que vous faites mon personnage; laissez le moy faire à cette heure. „ La Compagnia, che si chiamava dei “ Comici Accesi „ contava nelle sue file quel Flaminio Scala che abbiamo già rammentato, e che rappresentava il personaggio di *Flavio*, e quel Pier Maria Cecchini, di Ferrara, che aveva creato la maschera di *Frittellino*. Egli aveva già fatto le prime armi nella *Commedia dell'arte* a Mantova, nell'anno 1583 sotto il duca Guglielmo.

In una lettera indirizzata nel 1622 al duca Ferdinando egli scrive: “ Nel cui tempo (1583) fui introdotto tenero giovinetto a rappresentare alcune commedie al signor Guglielmo, il cui accidente convertitosi poi in natura, io ho nel corso di trentacinque anni, con puoca intermittenza, sempre servito alla serenissima sua casa. Servii all'Altezza Vostra mentre era nel ventro della madre, et spero di servir nel ventro della serenissima consorte la sua prole, che nostro Signor voglia che sia in breve come lo spero. „ Era un comico di grandi risorse, e all'occasione rappresentava con una facilità eccezionale ogni sorta di personaggi. Avea sposata una commediante, la *signora Flaminia*, ma il matrimonio pare non gli riuscisse bene. La *signora Flaminia* e la rivalità artistica di *Arlecchino* furono i due grandi tormenti della sua vita. Del resto, era uomo di una certa levatura, e potea conversare benissimo colla gente di lignaggio. Quando più tardi, nel 1613, fu alla Corte di Vienna, egli piacque talmente all'imperatore, che ne ottenne il brevetto di nobiltà. Era pure scrittore erudito, ed abbiamo di lui un *Discorso intorno alle comedie, comedianti e spettatori*; un altro col titolo: *Frutti delle comedie moderne et avisi a chi le recita*; una raccolta di *Lettere facete e morali*, e due commediole: *Amico tradito* e *Flaminia schiava*. Fin dall'arrivo della Compagnia a Parigi, un forte dissenso era scoppiato fra *Arlecchino* e *Frittellino*, la qual cosa però non impedì affatto, come si direbbe oggi, il corso delle rappresentazioni. La Compagnia piacque al pubblico come era piaciuta al re, ed il successo di *Arlecchino*, che era allora nel suo bel tempo, spiega forse il cattivo umore di *Frittellino*. È a lui che Isaac du Ryer dedicava questi versi:

> *Admirable Harlequin qui dans ton escarcelle*
> *Par ta seule posture enfermes le soucy,*
> *Je crois qu'un bon démon t'a fait venir icy*
> *Expres pour me venger d'une dame infidelle.*

Ma di questa Compagnia altro non sappiamo se non che essa si trovava a Roma durante l'Avvento del 1602. Di quelle che andarono in Francia negli anni dipoi parleremo in una rassegna ventura.

(Continua) G. L. PICCARDI.

PS. Lunedì sera al Valle abbiamo avuto il *Romanzo parigino* di Ottavio Feuillet. Il successo è stato fortemente contrastato. Del merito del lavoro parlerò nella Rassegna di lunedì. G. L. P.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	0,4	— 2,5
Domodossola	1[4 coperto	—	3,5	— 3,8
Milano........	caligine	—	1,5	— 1,6
Verona.......	nebbioso	—	2,1	0,0
Venezia......	nebbioso	calmo	8,5	1,0
Torino........	1[2 coperto	—	0,9	— 2,8
Parma........	nebbioso	—	3,0	— 2,5
Modena.......	1[2 coperto	—	2,5	—
Genova.......	1[2 coperto	agitato	12,0	4,3
Pesaro........	nebbioso	calmo	7,7	1,0
P. Maurizio..	1[2 coperto	agitato	11,9	4,2
Firenze.......	coperto	—	10,8	4,0
Urbino........	1[4 coperto	—	8,5	5,0
Ancona.......	3[4 coperto	calmo	10,0	5,0
Livorno......	coperto	molto agit.	13,3	10,0
Perugia......	coperto	—	8,8	3,1
Camerino....	coperto	—	8,9	2,3
Portoferraio.	3[4 coperto	mosso	15,2	9,5
Aquila........	coperto	—	9,8	2,6
Roma.........	quasi coperto	—	13,9	7,3
Foggia........	coperto	—	14,6	8,5
Napoli........	piovoso	calmo	13,7	8,8
Portotorres..	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	piovoso	—	9,8	4,8
Lecce.........	1[4 coperto	—	17,3	12,3
Cosenza......	1[4 coperto	—	15,6	5,6
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	19,0	9,0
Catanzaro...	sereno	—	13,2	9,0
Reggio Cal...	1[2 coperto	calmo	17,3	12,2
Palermo......	piovoso	agitato	23,2	11,0
Caltanissetta	3[4 coperto	—	12,5	7,0
P. Empedocle	3[4 coperto	agitato	17,0	11,1
Siracusa......	coperto	mosso	18,9	12,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 dicembre 1882.

In Europa pressione ciclonica, fuorchè all'estremo nord. Mezzodì del mare del nord 740; Lapponia 767. Depressione secondaria (746) sul golfo di Genova; Tunisi 755.

In Italia nelle 24 ore numerose pioggie e vento forte del 3° quadrante, fuorchè al nord; barometro nuovamente disceso, specialmente al sud; temperatura abbassata al centro. Tevere straripato presso Perugia.

Stamane cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti abbastanza forti da SW ad W; barometro basso e variabile da 746 a 753 mm.; termometro sotto zero in molte stazioni al nord.

Mare agitato o molto-agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti o forti intorno al ponente, pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,7	750,2	750,1	752,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,8	11,4	11,6	8,6
Umidità relativa....	72	58	65	85
Umidità assoluta..	5,71	5,86	6,67	7,09
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 4	NNW. 2	SW. 5	SW. 0
Stato del cielo........	10. quasi coperto	1. veli	5. cumuli	4. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 12,2 C. = 9,8 R. | Min. = 7,3 C. = 5,8 R.
Pioggia in 24 ore: rare goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 42 1/2	—	88 42 1/2	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	90 72, 90 70	—	90 72 1/2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	89 50	89 47 1[2, 42 1[2	89 50	89 45	—	—	91 85
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 "
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	569 "	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	634 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	427 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	504 "	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	988 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 32 1/2	100 32 1/2
	Parigi	*chèques*	100 80	100 80
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 11 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 26 Nom

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 569 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

CIRCONDARIO DI GAETA — COMUNE DI FRANCOLISE

Avviso d'Asta *di secondo esperimento.*

Si previene il pubblico che nel giorno 19 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nella sala municipale di Francolise, avanti del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto ad asta pubblica del selciato in Sant'Andrea e Pizzone, che per effetto di candela tenuta nel giorno 2 stante rimase deserta.

L'incanto seguirà per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine, e sulla base di lire 102,000 a ribasso.

Il selciato da costruirsi è della lunghezza complessiva di metri 519 10, giusta il progetto artistico approvato dall'ufficio del Genio civile a 21 gennaio 1881.

All'atto di ammissione all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità comprovante le principali opere da loro eseguite od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte. Tale certificato di data non anteriore a sei mesi dovrà essere rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici governativi della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

Dovranno inoltre depositare presso la segreteria lire 5000, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, che sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà sino alla stipola del contratto definitivo.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo concorrente.

I fatali di ventesimo scadranno col giorno 4 del prossimo gennaio, alle ore 12 meridiane.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000.

I pagamenti saranno fatti a rate annuali ciascuna di lire 15,000 cominciando dall'anno 1883 e con l'interesse a scalare del 2 per cento.

Il selciato dovrà essere eseguito fra mesi sei dalla data della consegna della strada, e con la pietra del Vesuvio.

Tutte le spese inerenti allo appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Le altre condizioni, progetto, profili ed altro sono ostensivi presso la segreteria comunale dalle ore 8 alle 12 meridiane di tutti i giorni.

Francolise, 3 dicembre 1882.

Il Sindaco: CESARE DI BENEDETTI.

6774 *Il Segretario*: LUCA MONACO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1906)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 19 dicembre 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. negli uffici del Registro di Ferentino e Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	9285	9224	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Seminario vescovile di Veroli — Terreno seminativo, vitato, con bosco da frutto e da taglio, casa e corte, in vocabolo Selva Piana, confinante coi beni dei fratelli Cianchetti, del Capitolo di Sant'Andrea, di Morganti Gio. Battista, colla strada e fosso. In mappa sez. 1ª, numeri 612, 613, 614 e 684. Estimo scudi 278 17. — Terreno seminativo, vitato, con casa colonica, in contrada Sant'Anastasia, confinante coi beni del Sagramento, di San Paolo, di Canonici Jaboni e colla strada. In mappa sez. 2ª, numeri 955 e 959. Estimo scudi 29 55. — Terreno seminativo, olivato, vitato, con casa colonica, in contrada Fujano, confinante coi beni del Capitolo di Sant'Andrea, dell'Abbazia dei Franconi e colla strada. In mappa sez. 2ª, numeri 960, 977, 978, 980, 981, 1115, 1783, 994. Estimo scudi 422 47. — Terreno seminativo, olivato, vitato, con stalla e casa colonica, in vocabolo Gli Stirpe, confinante coi beni delle Benedettine, della Sagrestia di Sant'Andrea, col fosso e colla strada. In mappa sez. 2ª, numeri 1118, 1119, 1120, 1125, 1126, 1127, 1130, 1136, 1265, 1266, 1771 (sub. 1). Estimo scudi 283 99. — Terreno seminativo, olivato, con stalla, in vocabolo Colle Saraceno, confinante coi beni di Campanari, del Capitolo di Sant'Andrea e colla strada. In mappa sez. 2ª, numeri 1278 e 1279. Estimo scudi 71 28. — Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Casali, confinante coi beni del Capitolo di Sant'Andrea, della Cappella Leni, del Capitolo Jaboni e Paolini. In mappa sez. 2ª, n. 1299. Estimo scudi 8,85. Totale estimo scudi 1094 31. Affittati	26 04 »	260 40	15000 »	1500 »	800	100

ANNOTAZIONI — Compilato in sostituzione delle tabelle 8281 e 8282 per rivalutazione. Veggasi avviso 1526.

6754 Roma, addì 29 novembre 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 370.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 2 dicembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. del dì 26 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta, per lo

Appalto della fornitura di numero 30793 *traversine e metri cubi* 41 45 *di pezzi speciali di legname, occorrenti all'armamento della ferrovia Teramo-Giulianova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 127,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 9 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

La consegna delle forniture dovrà essere ultimata parte col 1° febbraio 1883, parte col 1° marzo successivo nelle quantità e luoghi indicati nel capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6350, ed in lire 12,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 dicembre 1882.

6762 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 13).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 3000 grano nostrale

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta del 24 novembre scorso, n. 12, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo seguente:

Quintali 3000 a lire 24 88 per cadaun quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 9 dicembre andante, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 4 dicembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FERRERO G.

6799

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI GENAZZANO

Appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale sul vino a minuto, spiriti, liquori, macello e generi di pizzicheria pel futuro triennio 1883-1885.

Avviso in seguito a vigesima.

Presentata ed accettata in tempo utile un'offerta superiore al ventesimo del prezzo di annue lire 9001, sul quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto suddetto,

Si rende noto al pubblico che domenica, 17 dicembre 1882, a ore 10 antim., nella sala comunale, avrà luogo l'esperimento definitivo per aggiudicare al migliore offerente l'appalto in parola.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si aprirà sulla somma di annue lire 9452.

Le condizioni sono quelle del primo avviso e del capitolato in esso richiamato.

Genazzano, li 30 novembre 1882.

6796 *Il Sindaco*: V. GIORGI.

PROVINCIA DI ROMA

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Morolo per Ferentino, appaltata al signor Pietro Di Castro;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, alleg. F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Morolo entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 2 dicembre 1882.

6778 *Il Sottoprefetto*: TROMBETTA.

COMUNE DI GIARRE

AVVISO D'ASTA.

Il segretario comunale sottoscritto, per incarico di questo signor sindaco, fa noto al pubblico che nel giorno 10 corrente, alle ore 11 antim., attesa l'abbreviazione dei termini, come per deliberazione d'urgenza presa da questa Giunta municipale in data d'oggi stesso, in questa casa comunale, sotto la presidenza di questo signor sindaco, o di chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta, per offerte orali, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dell'illuminazione notturna di questa città e suoi sobborghi Macchia, S. Giovanni, S. Alfio e Dagala, sotto le condizioni del regolamento e capitolato d'oneri, deliberato da questo Consiglio comunale del 18 settembre 1882, vistato dalla R. Sottoprefettura di Acireale li 21 ottobre detto anno, al numero 4783/751.

Lo stato per detto appalto, già fissato da detto Consiglio, si è nella cifra di lire 11,023 annue.

Il numero dei fanali d'accendersi si è di 317; cioè n. 267 in questo capocentro; n. 18 nel sobborgo Macchia; n. 15 nel sobborgo S. Giovanni; n. 12 nel sobborgo S. Alfio e n. 5 in Dagala.

La durata dell'appalto sarà di anni 5 cursuri dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.

Ogni offerente deve presentare un socio solidale, ben visto a chi presiede l'asta, e con detto socio deve uniformarsi e sottostare alle condizioni previste nel capitolato d'oneri avanti citato, e pria di adire all'asta dovrà depositare nelle mani del segretario comunale, redattore dell'atto di appalto, la somma di lire 500, in garanzia dell'offerta e come somma approssimativa per far fronte alle spese tutte che darà luogo l'atto di appalto, come siano carta bollata, tassa di registro, inserzione degli avvisi nelle Gazzette del Regno e della provincia, copie e quant'altro.

L'appaltatore, col suo socio solidale, deve eligere domicilio in questo comune, da dichiararsi nel contratto d'appalto.

I capitoli e condizioni dell'appalto, e quant'altro relativo all'appalto in parola, sono depositati in questa segreteria comunale, ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio d'ogni giorno.

I termini utili, fatali, per potere presentare offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo di ribasso della somma stata appaltata, scadranno alle ore 12 merid. del giorno 16 detto mese dicembre.

Giarre, li 4 dicembre 1882.

Il Sindaco: LUCIO QUATTROCCHI.

6813 *Il Segretario comunale*: MARIANO BONACCORSI.

COMUNE DI MASCALI

A senso del deliberato di questo Consiglio comunale, in data 30 agosto 1882, si fa noto che essendosi dalla sottoscritta Giunta nel giorno d'oggi proceduto al sorteggio dell'Obbligazione del Prestito municipale da rimborsarsi il 31 dicembre corrente anno, è stata estratta l'Obbligazione portante il numero *sessanta*, fra le centosedici create ed emesse da questo Municipio addì 1° ottobre 1882.

Mascali, 1° dicembre 1882.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: LUIGI ZANGHI.

6771

ESATTORIA COMUNALE DI SUTRI

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 dicembre 1882, dinanzi al signor pretore del mandamento di Sutri, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Sutri, a danno delle infrascritte Ditte, debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 28 detto mese, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 2 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa al 2° piano in via San Martino, di un piano e vani quattro, distinta in mappa sotto il n. 278 sub. 2, della rendita imponibile di lire 60, confinante la strada di San Martino da più lati e Brunetti Angelo fu Francesco, e pel valore minimo di lire 450, a danno di Massabò Giuseppe fu Ferdinando.

2. Seminativo in contrada Distindino, di tavole 1 83, distinto in mappa sotto il numero 1855, della rendita censuaria di lire 32 54, e pel valore minimo di lire 155 01, confinante con Ventura Felice Antonio e fratelli, il fosso e Agneni Generoso, a danno di Miniati-Cintoli Cecilia fu Antonio.

3. Terreno vignato in contrada Li Creti, di tavole 12 16, distinto in mappa al n. 2442, della rendita censuaria di lire 27 72, confinanti Gentili Tommaso, la strada e Casini Francesca in Tondi, enfiteutico a Muti con una soma di uva, e pel valore minimo di lire 132 05, a danno di Luzzitelli Carlo e fratelli fu Salvatore.

4. Prato in contrada Poggio di Mezzaroma, di tavole 12 16, della rendita censuaria di lire 139 84, distinto in mappa sotto il num. 821, confinanti Cialli Pietro fu Carlo, usufruttuario, e figli Luigi ed altri proprietari, Demanio dello Stato succeduto al Monastero della Concezione e Palombi Filippo, pel valore minimo di lire 726 19, a danno di Donatini Giovanni fu Egidio, ora Fiacchi Giuseppe fu Ortensio.

5. Stalla, fienile, via Furio Camillo, al civico num. 309, di due piani e due vani, al mappale n. 185, della rendita imponibile di lire 33 75, confinante con la Mensa vescovile di Sutri e la strada da più lati, e pel valore minimo di lire 253 12.

Seminativo in contrada Vallicella, di tavole 7, al mappale n. 579, della rendita censuaria di lire 24 01, confinanti De Angelis Felice e sorelle, Del Cavallo Arcangelo e Capotondi Girolamo, e pel valore minimo di lire 114 37, a danno di Ancillao Liberato fu Felice.

6. Terreno pascolivo e prativo in contrada Casal di Fiacchi, di ettaro 1, are 52 e cent. 70, distinto in mappa sotto i numeri 2337, 2338, della rendita censuaria di lire 115 90, confinanti Brunetti Francesca in Fiacchi, Fiacchi Luigi, Picchiorri Giuseppe e Pietro, e pel valore minimo di lire 552 42, a danno di Ferri Michele e Sebastiano fu Alessandro.

7. Terreno vignato in contrada La Madonna delle Grotte, di tavole 5 62, della rendita censuaria di lire 65 90, distinto in mappa coi numeri 1617, 1620, confinanti Longarelli prete Bartolomeo e fratelli, e Guerra Cesare fu Francesco, pel valore minimo di lire 156 97, a danno di Ciannavei Eugenio fu Domenico.

8. Terreno seminativo e pascolivo in contrada La Valle, sotto i numeri di mappa 666, 667, 668, 669, 670, di ettari 6, are 67 e cent. 8, della rendita censuaria di scudi 875 25, confinanti Goretti Lorenzo, Bisconti Geltrude vedova Cialli e fosso, e per valore minimo di lire 4169 48, a danno di Ciolli Pietro fu Carlo usufruttuario e figli Luigi, Francesco, Attilio, Augusto, Teofilo e Alfredo proprietari.

9. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Monte Gagliozzo, sez. 3a, sotto i numeri di mappa 208, 209, 211, di ettari 6, are 39, cent. 90, della rendita censuaria di scudi 215 60, confinante col Demanio dello Stato succeduto alla Cappella del Sacramento, al Canonicato di San Felice e al Canonicato di San Giovanni Nepomuceno, e pel valore minimo di lire 1027 11, a danno di Cecconi D. Francesco fu Antonio.

10. Seminativo in contrada Crognano, di pert. 3 63, della rendita censuaria di lire 10 31, sotto il numero di mappa 3104, confinante con Isidori Bartolomeo, Rosati Domenico e Angera Terenziano, pel valore minimo di lire 49 12, a danno di Jubei Giuseppe fu Francesco.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo pel quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro, contrattuali, ecc.

Sutri, 1° dicembre 1882.

6788 Per L'Esattore — *Il Collettore*: GIORGIO NACCARI.

CREDITO LOMBARDO IN MILANO

Via Alessandro Manzoni, N. 2

Avviso per riduzione di capitale

per le opportune diffide ai terzi interessati.

Si reca a pubblica notizia che l'assemblea generale degli azionisti del Credito Lombardo, nella adunanza del giorno 12 novembre 1882, il cui verbale fu depositato negli atti del notaio di Milano, dottore Giuseppe Sfondrini, mediante istromento 15 stesso mese, registrato in Milano nel successivo giorno 18, vol. 122, f. 106, n. 5105, colla tassa di lire 15 60, sulla proposta del proprio Consiglio d'amministrazione, il quale l'aveva maturata e deliberata nelle sue sedute dei giorni 22 settembre 1882 e 11 novembre 1882, approvò con voti 1262 sopra 1271, e cioè con voti contrari 9, la riduzione del capitale sociale, oggi esistente, di 12 milioni di lire, a 4 milioni di lire, mediante riduzione delle attuali 48,000 azioni, versate lire 75 per azione, in n. 16,000 azioni, versate lire 225 per azione, dando così ad ogni portatore di tre azioni attuali una azione nuova. 6805

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

MANIFESTO.

Nel doppio intento di agevolare per quanto è compatibile coll'indole della istituzione i servizi da essa offerti al pubblico, e di metterli in armonia colle disposizioni sancite dal nuovo statuto organico della Cassa centrale, approvato col R. decreto del 5 giugno 1881, n. 198 (Serie 3a), la Commissione di revisione dei regolamenti costituitasi a tenore degli articoli 69 e 77 di detto statuto, nello studiare alcuni miglioramenti dei quali potevano essere suscettibili i servizi della Cassa centrale, si è occupata di estendere i miglioramenti stessi anche ai servizi delle sue Casse affiliate, approvando con sua deliberazione del 16 novembre 1882 i nuovi regolamenti relativi ai loro libretti di risparmio, tanto personali, quanto al portatore; e determinando in pari tempo che i regolamenti stessi debbano entrare in vigore col 1° gennaio 1883.

Conseguentemente, in conformità dell'art. 50 del citato statuto organico, si rende noto al pubblico quanto segue:

Art. 1. Le serie dei libretti di risparmio attualmente in corso in ciascuna delle Casse affiliate resteranno definitivamente chiuse col 31 dicembre 1882, e quindi da quella data in poi non saranno ricevuti ulteriori versamenti sui libretti appartenenti alle menzionate serie.

Sui medesimi seguiterà bensì a decorrere, come per lo avanti, il frutto corrisposto dalla Cassa, ma vi si potranno fare soltanto operazioni di disdetta e di ritiro.

Art. 2. Dal 1° gennaio 1883 saranno aperte, per ciascuna Cassa affiliata, due sole nuove serie di libretti di nuovo modello come appresso:

Libretti di risparmio personali.

Libretti di risparmio al portatore.

Dietro loro dimanda, ed uniformandosi al regolamento interno, i ricorrenti potranno sottoporre a vincolo o condizione i libretti di risparmio personali.

Art. 3. In un solo o in più versamenti, le Casse affiliate riceveranno:

Sui libretti di risparmio personali fino a lire 2000;

Sui libretti di risparmio al portatore fino a lire 1500;

Per il primo versamento sugli uni e sugli altri libretti non riceveranno meno di centesimi 50.

Art. 4. Le restituzioni sui libretti di risparmio, tanto personali quanto al portatore, si faranno come appresso:

Previa disdetta di una settimana, fino a lire 50;

Previa disdetta di due settimane, per qualunque somma superiore a lire 50;

Sui libretti di risparmio, tanto personali quanto al portatore, non si riceveranno disdette, quando ve ne siano altre in corso.

Art. 5. Per ricevere i versamenti, per effettuare le restituzioni, e per prendere nota delle disdette, le Casse affiliate stanno aperte tutte le domeniche dell'anno, meno quelle in cui cadano le solennità del Natale, della Pasqua o la festa dello Statuto.

L'orario delle operazioni è determinato per ciascuna Cassa dai Consigli di amministrazione locali, d'accordo colla Cassa centrale.

Gli stessi Consigli di amministrazione possono destinare al servizio qualche altro giorno della settimana, ma in questo caso le operazioni eseguite nei giorni aggiunti prenderanno effetto dalla data della successiva domenica.

Art. 6. Il Consiglio di amministrazione della Cassa centrale determina tempo per tempo il saggio del frutto da corrispondersi sui risparmi; il frutto decorre sulle somme versate dal giorno immediatamente successivo alla data sotto la quale è registrato il versamento, e si arresta sulle somme restituite lo stesso giorno nel quale ne è stata accesa la disdetta.

Art. 7. In conformità dell'art. 49 del citato statuto organico, le norme indicate di sopra, a datare dal 1° gennaio 1883, diventeranno comuni tanto ai libretti che saranno emessi nel seguito, quanto a quelli emessi per l'avanti.

Per maggiori notizie i ricorrenti possono dirigersi alle sedi della Cassa centrale, o delle Casse affiliate, dove sarà esposto al pubblico il testo, sia del citato statuto organico del 5 giugno 1881, sia dei regolamenti menzionati nel presente manifesto.

Firenze, li 30 novembre 1882.

Il Presidente: M. COVONI.
Il Segretario: F. Barbolani da Montauto.

6798

ESTRATTO DI SOCIETÀ
in nome collettivo.

Certifica l'infrascritto notaro che con istromento rogato il giorno 15 novembre 1882 fra i signori Moisè Sinigaglia fu Angelo, domiciliato via Viminale, n. 8, ed ingegnere Antonio Foschini fu Vincenzo, domiciliato via Torre di Nona, n. 130, si è contratta una Società in nome collettivo, per l'esercizio della fornace, in Roma, fuori Porta Angelica, vicolo dell'Inferno, n. 3, sotto il titolo: Fabbrica di laterizi Foschini Sinigaglia, in Roma, con il capitale sociale di lire quindicimila, oltre i materiali costruiti e da costruirsi.

L'amministrazione e firma è riservata ad ambedue i soci unitamente e non disgiuntamente.

La durata della Società è stabilita per anni quattro, a partire dal 1° gennaio 1883.

E ciò per gli effetti dell'art. 161 del Codice di commercio.

Roma, 6 dicembre 1882.

6806 ANTONIO BINI notaio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza 28 settembre corrente anno, pronunziata nella causa

Delli Scotti Federico, Carlo e Giuseppe fratelli fu Giuseppe, elettivamente domiciliati in Asti presso il loro procuratore cav. Adolfo Bottini,

Contro

Malandra Pietro e Fea Domenico, residenti in Agliano, e Penna Giovanni Battista e Bellora Pietro, residenti a Montegrosso d'Asti, convenuti clienti del procuratore Filippo Graglia,

Contro

Fea Giovanni, Bellora Giacomo, Scarrone Giovanni Battista, Aluffi Giacomo, Zanone Tomaso, eredi di Forno Domenico fu Domenico, eredi di Penna Giovanni, Giuseppe e Vincenzo fu Guglielmo, eredi di Pavia Pietro, convenuti non comparsi,

Il Tribunale civile d'Asti,

Pronunciata la contumacia delli Fea Giovanni, Bellora Giacomo, Scarrone Giovanni Battista, Aluffi Giacomo, Zanone Tomaso, eredi di Forno Domenico fu Domenico, eredi di Penna Giovanni, Giuseppe e Vincenzo fu Guglielmo, e d. eredi di Pavia Pietro,

Dichiara spettare in piena proprietà alli Federico, Giuseppe e Carlo fratelli Scotti fu Giuseppe, per eguali parti e porzioni, i tre certificati consolidati cinque per cento, ventiquattro marzo milleottocentosessantatre, nn. 462956 rosso, 67656 nero, della rendita di lire venticinque; ventitre settembre milleottocentosessantatre, nn. 471524 rosso, 76224 nero, della rendita di lire duecentoventi, e dieci ottobre milleottocentosessantaquattro, nn. 484615 rosso, 89313 nero, della rendita di lire duecentoventicinque;

Dichiara pure cessati e sciolti i vincoli ipotecari imposti sul primo a favore del Forno Domenico; sul secondo a favore di Giovanni, Giuseppe e Vincenzo fratelli Penna fu Guglielmo, Giovanni Battista Penna fu Secondo; sul terzo a favore di Fea Domenico, Bellora Giacomo e Pietro fratelli, Penna Giovanni, Scarrone Giovanni, Aluffi Giacomo, Malandra Pietro, Fea Giovanni, Pavia Pietro e Zanone Tomaso, e manda annullare le ipoteche stesse;

Manda pure all'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare i tre certificati sovradescritti in cartelle al portatore, e queste rimettere alli suddetti Federico, Giuseppe e Carlo fratelli Scotti, dichiarandola pienamente scaricata mediante quietanza dei medesimi o loro mandatario nelle forme volute.

Per la notificazione della presente sentenza alli suddetti contumaci delega l'usciere anziano presso il Tribunale civile d'Alessandria, quanto a quelli che risiedono ivi, e l'usciere anziano addetto al Tribunale civile di Genova per gli altri.

Asti, 2 dicembre 1882.

6769 BOTTINI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 36).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nello incanto d'oggi l'appalto per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 23 novembre corrente anno, n. 33, venne provvisoriamente deliberato al prezzo seguente:

Quintali 1400 a lire 25 46 per quintale.
Quintali 200 a lire 25 48 per quintale.
Quintali 300 a lire 25 49 per quintale.
Quintali 200 a lire 25 50 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 9 corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Alessandria, li 4 dicembre 1882.

Per detta Direzione
6800 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

All'incanto sperimentato a termini abbreviati il due corrente dicembre, in conformità dell'avviso d'asta delli 22 novembre ultimo scorso, lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia, pel triennio 1883-1885, venne provvisoriamente deliberato col ribasso di centesimi 75 (centesimi settantacinque) per ogni cento lire del prezzo a base d'asta di lire 56,430, rimasto perciò ridotto a lire 56,006 77.

Il termine utile (fatali) quindi per presentare offerte di miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo dell'enunciato prezzo, scadrà col mezzodì in punto del giorno 12 corrente mese di dicembre.

Tali offerte, corredate della ricevuta della Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000, saranno ricevute, entro l'enunciato termine, in questa Prefettura, dove ognuno può prendere cognizione dei capitoli d'appalto.

Potenza, il dì 6 dicembre 1882.

Per detta Prefettura
6739 *Il Segretario delegato*: A. FERRARI.

SOCIETÀ UNIVERSALE ROMANA DI ASSICURAZIONI

Vengono invitati i soci ad intervenire all'assemblea generale nella sede di Roma, via del Governo Vecchio, n. 96, alle ore 11 antim. del giorno 23 dicembre 1882, onde approvare il bilancio annuale e deliberare su provvedimenti di urgenza.

In difetto di numero legale, l'adunanza verrà rinviata al giorno 27 successivo, stessa ora.

6810 *Il Direttore generale*: G. SCALETTA CASTIGLIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento della strada consortile obbligatoria da Passovecchio alla chiesa del Soccorso, presso San Mauro Marchesato, di lunghezza metri 20887.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì che si contano li 21 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi per esso, sarà aperta la asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto suddetto per la durata di anni sei, a decorrere dal dì 1° aprile 1883 al 31 marzo 1889.

L'asta sarà aperta sull'estaglio annuo di lire 14,406 30, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lira una per cento.

Il capitolato speciale è visibile a chiunque vorrà prendere preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo direttore, si dovrà fare il deposito di lire 500, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese d'asta, registro e contratto.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di lunedì 8 del vegnente mese di gennaio, a mezzodì.

Catanzaro, li 4 dicembre 1882.

6803 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

NOTIFICAZIONE.
(2ª pubblicazione)

La sottoscritta, nativa di Varazze e residente in Albissola Marina, provincia di Genova e circondario di Savona, a nome proprio, nonchè di tutti gli altri eredi dal lato paterno dell'ora fu Antonio Fazio q. Paolo, di Varazze, deceduto in maggio 1876 a Mercedes (Repubblica orientale), diffida ogni altra persona che avesse diritto alla sua eredità siccome proveniente dalla fu Catterina Guastarino, madre di detto Antonio Fazio, in virtù di suo testamento delli 8 aprile 1876, notaro Rito Castellano, a presentare alla cancelleria della Pretura mandamentale di Savona domanda di ammissione alla partecipazione nei beni ereditari del defunto, corredata da documenti giustificativi della discendenza dalla di lui madre, entro il termine di sei mesi dalla data della presente, trascorsi i quali non sarà più ammessa alla distribuzione di quanto si è conseguito, o potrà conseguirsi dall'eredità medesima.

Albissola Marina, 12 novembre 1882.

ANGELA Mª ROSA FAZIO
6400 ved. VIOLA.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere addetto al Tribunale civile e correzionale di Velletri, ff. di Tribunale di commercio, rende pubblicamente noto che il giudice delegato al fallimento del fu Ercole Carratelli, di Segni, ha ordinato la convocazione dei creditori del detto fallimento per la mattina del 13 dicembre 1882, a ore nove, onde procedere alle operazioni relative al concordato a forma di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, Velletri, il 1° dicembre 1882.

6784 CHELI canc.

CONSIGLIO NOTARILE
di Sarzana.

Avviso.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Sarzana

Rende noto

Che in seguito al trasloco del notaro Ferdinando Demarchis dalla residenza del comune d'Arcola a quella del comune di Lerici, si è aperto il concorso ad un posto notarile nel comune di Arcola.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Sarzana, addì 20 novembre 1882.

Il presidente del Consiglio notarile
DOMENICO BIANCHI.

Il Segretario
6755 Dott. LEOPOLDO PAOLETTI.

AVVISO. 6782

Il sottoscritto notaio, di residenza in Roma, specialmente delegato dal signor Sebastiano Fedeli del fu Domenico, nel suo testamento 25 novembre scorso, pubblicato li 3 corrente mese, e da esso rogato, previene chiunque che a termini dell'art. 868 dell'attuale Codice di procedura civile possa aver diritto ad assistere alla formazione dell'inventario dell'eredità lasciata dal prefato signor Sebastiano Fedeli, deceduto in Roma il 28 novembre ultimo, che sulla istanza del di lui esecutore testamentario sig. avv. Augusto Santori si darà principio al detto inventario nel giorno di lunedì 13 dicembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, in questa capitale e nella casa di ultima abitazione del defunto, in via dell'Arco de' Tolomei, n. 3, piano secondo.

Roma, 4 dicembre 1882.

ZERBOGLIO avv. not. GIUSEPPE
con studio in piazza Montanara, n. 29, piano secondo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.